

versamenti provenienti dalle AA.SS.LL. a favore dei veterinari "convenzionati", di cui si dirà appresso, ed ha sviluppato una procedura per la generazione dei dati relativi all'estratto conto previdenziale unificato¹, concordato con l'INPS e gli altri Enti previdenziali, con l'intervento di apposita commissione istituita dal Ministero del Lavoro, che ne verifica le attività. Ha accertato i dati reddituali degli iscritti relativi agli anni 2003 e 2004, incrociando le dichiarazioni dei redditi prodotti dai professionisti con il Modello Unico da essi presentato all'Agenzia delle Entrate.

¹ L'estratto conto raccoglie in un unico documento tutti i periodi assicurativi acquisiti in tutte le gestioni previdenziali da ciascun lavoratore. Esso è derivato dall'istituzione del casellario centrale degli attivi presso l'INPS, a cui anche l'Enpav deve trasmettere periodicamente i dati iscritti e contributivi.

2. Gli organi istituzionali e la relativa spesa

Gli organi istituzionali sono: l'Assemblea Nazionale dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il vice Presidente ed il Collegio dei Sindaci. Sulla composizione degli organi collegiali si è ampiamente riferito nella precedente relazione, cui si rinvia per più ampie notizie. Il mandato degli organi elettivi dura cinque anni. Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo ed il Collegio Sindacale sono venuti a scadenza il 16 giugno 2007; i primi due sono stati ricostituiti a seguito del rinnovo dell'Assemblea Nazionale dei Delegati, avvenuto mediante elezioni svoltesi nelle singole province nel corso del 2006. Correlativamente è stato rinnovato il Comitato esecutivo e ricostituito il collegio sindacale. L'insediamento ha avuto luogo nel luglio successivo.

Il trattamento economico dei titolari degli organi dell'Ente venne fissato con delibera dell'Assemblea Nazionale dei Delegati del 24 novembre 2007². Esso è esposto nella tabella, che segue:

Trattamento economico dei titolari degli organi	Anno 2007	Anno 2008
Presidente	66.000	66.000
Vice Presidente	44.400	44.400
Componente del Consiglio di Amministrazione	14.400	14.400
Componente del Collegio Sindacale	14.400	14.400
Presidente del Collegio Sindacale	18.000	18.000

Ai predetti soggetti, nonché ai delegati dell'Assemblea Nazionale, vengono corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi di appartenenza e rimborsate le spese sostenute per il viaggio ed il soggiorno nella Capitale, anch'esse fissate dalla predetta delibera, nella misura ed alle condizioni appresso indicate:

- gettone di presenza: € 285;
- rimborso di spese a piè di lista, con un massimale di € 180 *pro die*, per il soggiorno e pernottamento e di € 120 per i pasti; spese di viaggio su documenti o, in caso di uso di mezzo proprio, in misura pari ad 1/5 del costo di un litro di benzina per chilometro percorso.

² Con decorrenza 1° luglio 2007. Sino a quella data era rimasto in vigore il trattamento economico fissato con deliberazione del 30 novembre 2002.

La spesa complessiva è cresciuta, rispetto al 2007, del 15,62% (€ 98.591), in parte per il fatto che il nuovo trattamento economico ha avuto decorrenza dal 1° luglio 2007, ed in parte per una più intensa attività degli organismi consultivi, che hanno tenuto ventitré riunioni, rispetto alle sette del 2007. Essa è esposta nella tabella che segue:

Spesa complessiva per gli organi		
Anno	2007	2008
Compensi ai componenti degli organi	246.119	330.742
Rimborso spese e gettoni di presenza	384.915	398.883
TOTALE	631.034	729.625

3. Personale, costo del lavoro e prestazioni professionali

I - Il Personale

Il direttore generale in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione per un biennio a decorrere dal 18 dicembre 2007, con la retribuzione annua di € 132.500³.

Il rapporto di lavoro del restante personale è a tempo indeterminato, salvo le assunzioni interinali o temporanee per esigenze particolari; è regolato, oltre che dalle norme del codice civile, dal contratto collettivo del personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati. L'ultimo, riguardante entrambe le categorie di personale, per il biennio 2008/2009, è stato stipulato il 22 luglio 2009 ed ha comportato un aumento dello stipendio tabellare pari al 3,8% per il 2008 e all'1,5% per il 2009, mentre la parte normativa è tuttora in attesa di rinnovo.

Nella tabella che segue è esposto il contingente delle risorse umane utilizzate in ciascuno dei due anni in esame:

Risorse umane	2007		2008	
	A t. ind.	A t.d.	A t. ind.	A t. d.
Qualifica:				
Direttore. Generale	0	1		1
Dirigenti	5	0	4	0
A1	0	0	0	0
A2	5	0	6	0
A3	5	0	4	0
B1	9	0	8	0
B2	3	0	4	0
B3	4	0	3	0
C1	6	1	9	0
C2	4	3	5	0
Totale	41	5	43	1
Totale complessivo	46		44	

³ Il direttore generale, secondo lo statuto, è nominato o rimosso con il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed assunto con contratto a tempo determinato non superiore ai quattro anni, rinnovabile. Egli partecipa, in qualità di segretario, con voto consultivo e propositivo, alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione e firma le deliberazioni da essi assunte; può essere coadiuvato da un vicario, assunto con gli stessi criteri e modalità.

La successiva tabella mostra le componenti analitiche della spesa per il personale, il costo complessivo per l'anno in esame, comparato con il 2007, e quello medio per unità:

Costo del personale	2007	2008
Stipendi e salari	1.720.703	1.911.701
Oneri sociali	421.259	437.008
Trattamento di fine rapporto	135.435	136.985
Altri oneri	84.689	90.952
Servizio ispettivo di vigilanza	669	0
Totale	2.362.755	2.576.646
Costo medio per unità	51.364	58.560

Dai dati innanzi esposti risulta un aumento di € 213.891, in termini assoluti, e del 9,05%, in termini percentuali, rispetto al 2007. Il maggior costo è da ricondurre, in parte dalla minore spesa, sostenuta nel 2007, per l'assunzione a carico dell'INPS del costo dei congedi parentali fruiti dal personale per la maternità facoltativa (d.lgs. n. 151/2001); ed, in parte, dall'assunzione di quattro dipendenti interinali mediante contratto di somministrazione.

II- Spesa per prestazioni esterne

Registra, rispetto al 2007, un decremento del 21,89%, pari ad € 103.205 (da € 471.365 ad € 368.160), dovuta al minor ricorso a prestazioni professionali di notai e di legali, in precedenza utilizzate per l'attuazione di investimenti immobiliari. In crescita per quasi tutte le altre prestazioni. Essa viene esposta in dettaglio nella tabella che segue:

Spese per prestazioni esterne	2007	2008
Legali e notarili	185.543	14.540
Amministrative	117.063	184.438
Tecniche	115.026	117.220
Altre	20.658	22.761
Compensi a società di revisione	28.176	29.201
Spese recupero crediti contributivi	4.899	0
Totale	471.365	368.160

4. Le Prestazioni

I - Gli iscritti e la contribuzione

In virtù dell'art. 24 della legge n. 136/1991, come interpretata dall'art. 11, comma 12 della legge n. 537/1993, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'ENPAV tutti i veterinari iscritti agli ordini professionali "...che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo..."; hanno, invece, facoltà di iscriversi quelli che, iscritti per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (data di entrata in vigore della legge n. 136/1991), esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente, o anche autonomo, per le quali siano coperti da altra forma di previdenza obbligatoria.

Dall'inizio della privatizzazione è in costante continuità la crescita degli iscritti mentre va rallentando il calo dei pensionati, con relativo ulteriore miglioramento del rapporto tra le due categorie. La tabella, che segue, espone i dati riferiti agli ultimi sette anni:

Anno	Iscritti	%Variazione	Pensionati	%Variazione	Rapporto iscritti/pens.
2002	20.523	+3,83	6.171	-1,17	3,3
2003	21.535	+4,93	6.119	-0,84	3,5
2004	22.489	+4,44	6.073	-0,75	3,7
2005	23.391	+4,01	6.040	-0,54	3,9
2006	24.123	+3,13	5.996	-0,73	4,02
2007	24.902	+3,23	5.980	-0,27	4,2
2008	25.478	+2,31	5.963	-0,28	4,3
Totale crescita sull'anno base		+28,9	Totale decremento sull'anno base	-4,5	

L'onere a carico degli assicurati è costituito da: un contributo soggettivo (10% del reddito professionale, per un massimale, per il 2008, di € 34.400, con un minimo di € 1.350, ridotto a metà per l'anno di prima iscrizione e per i due successivi per quelli che si iscrivono per la prima volta prima di avere compiuto i 32 anni); un *contributo aggiuntivo*, pari al 3% del reddito eccedente il massimale, di cui innanzi; un *contributo integrativo*, pari al 2%⁴ del volume degli affari dichiarato ai fini dell'I.V.A.,

⁴ L'art. 7 dello Statuto prevede che il contributo integrativo del 2%, di cui all'art 12 della legge n. 136/1991, vada applicato anche sui corrispettivi e sui contributi, ancorché esenti dall'IVA, riscossi da enti pubblici e privati per le certificazioni e le prestazioni rese da veterinari da essi dipendenti o ad essi legati da rapporto di convenzione o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché non iscritti all'Enpav, con diritto di ripetizione verso i richiedenti la prestazione o la certificazione. Sull'applicazione del detto contributo sono insorte diverse controversie con le aziende erogatrici dei servizi imponibili, tutte risoltesi in favore dell'Enpav. Tuttavia, nel corso del 2009, con sei sentenze, respingendo le pretese dell'Ente, la Suprema Corte ha interpretato l'art. 12 della legge n. 136/1991 nel senso che "la maggiorazione del 2% sia dovuta soltanto sui corrispettivi percepiti dai veterinari nell'esercizio di attività professionali in regime di autonomia, ivi compresa quella infra ed extra moenia espletata dai veterinari dipendenti, e non già anche sui

con un minimo, per il 2008, pari ad € 405, ridotto a metà per gli iscritti per la prima volta entro il 32° anno, come per il contributo soggettivo; un *contributo fisso di maternità*⁵, pari, per il 2008, ad € 48⁶. Il reddito imponibile è quello indicato nella dichiarazione fiscale che il contribuente deve comunicare all'Enpav. Le omissioni o le dichiarazioni infedeli comportano l'applicazione di una sanzione pari al 30% del contributo minimo previsto.

E' anche previsto il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare, il cui contributo è calcolato sulla base della riserva matematica.

Un tipo di contributo, cosiddetto "convenzionale", dal 2008 grava anche sui veterinari convenzionati ai sensi degli accordi collettivi nazionali con le AA.SS.LL., di cui si è detto innanzi.

In aggiunta ai predetti, l'Ente impone un *contributo di solidarietà*⁷, pari al 3% del reddito professionale netto di veterinario (con un minimo, fissato per il 2008, in € 190), a carico dei veterinari iscritti all'Albo professionale, che esercitano attività di lavoro dipendente o sono iscritti anche in albi relativi ad altre professioni e non hanno optato per l'iscrizione all'Ente.

Prettamente volontario è, invece, il contributo (variabile tra il 3% ed 14% della base contributiva) per la "*pensione modulare*"⁸, istituita dall'Assemblea Nazionale dei delegati il 10 giugno 2006.

L'Ente ha anche recepito la normativa sulla totalizzazione dei periodi assicurativi, di cui alla legge n. 42/2006.

Avendo il bilancio tecnico, di cui si dirà appresso, rilevato la non sostenibilità della spesa previdenziale nel lungo periodo, l'Ente, nel corso del 2009, ha apportato, con decorrenza 1° gennaio 2010, ulteriori, e più consistenti, innovazioni strutturali

corrispettivi tariffari dovuti direttamente agli enti pubblici per l'erogazione di prestazioni istituzionali rese attraverso l'impiego di veterinari dipendenti". E' auspicio dell'Ente che intervenga una nuova formulazione della norma in parola, che porti definitiva chiarezza sulla disposizione e superi i dubbi interpretativi insorti.

⁵ L'Ente ha ritenuto soggetti al contributo fisso di maternità anche gli onorari percepiti per attività professionale *intramuraria* svolta da veterinari dipendenti pubblici, ancorché provvisti di altra forma di previdenza. Tale posizione è stata condivisa dal Ministero del Lavoro.

⁶ Per l'assistenza alla maternità l'Ente si avvale del beneficio di cui all'art. 78 del d. lgs n. 151/2001, che consiste nell'assunzione di parte della spesa a carico dello Stato. Tale forma di contributo, che ha palese carattere di misura di fiscalizzazione degli oneri sociali, è espressamente ammessa dall'art. 1.3 del d. lgs n.509/1994, in deroga al generale divieto di erogazione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, agli enti previdenziali privatizzati.

⁷ Il contributo, di carattere obbligatorio, è previsto dall'art. 11.4 della legge n. 136/1991. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 88/1995, ha affermato che la struttura solidaristica dei sistemi previdenziali professionali giustifica l'onere della contribuzione a carico di tutti gli appartenenti all'Ordine, anche in ragione del solo elemento oggettivo del potenziale esercizio dell'attività professionale connesso con l'iscrizione all'albo.

⁸ Il metodo di calcolo di tale forma di pensione aggiuntiva è di tipo contributivo, a differenza del trattamento base, che rimane di tipo retributivo. Essa viene liquidata sotto forma di rendita, in aggiunta alla pensione base obbligatoria, in tredici mensilità. Il calcolo di essa viene operato sul montante capitalizzato dei contributi versati annualmente, rivalutati con la garanzia minima dell'1,5% annuo. Il numero degli aderenti a tale tipo di pensione era, alla fine del 2008, n. 1.251 professionisti, di cui 464 donne.

all'ordinamento previdenziale, sia sul versante dei contributi, che su quello delle prestazioni pensionistiche. Riguardo al primo, l'innovazione dispone l'aumento progressivo dello 0,5% annuo dell'aliquota del contributo soggettivo, sino a portarla al 18% nel 2025; una nuova struttura della contribuzione per i giovani, che prevede l'esenzione dal pagamento del contributo minimo soggettivo solo per il primo anno d'iscrizione e la riduzione del 67% nel secondo e del 50% nel terzo e quarto. Quanto alle prestazioni previdenziali è prevista la riduzione degli scaglioni di reddito per il calcolo della pensione (da quattro a tre), con l'innalzamento del reddito professionale minimo convenzionale ad € 13.900 e di quello rilevante da € 36.700 ad € 60.000, rivalutabili annualmente sulla base del tasso di inflazione; la riduzione dei coefficienti di rendimento per il calcolo delle prestazioni previdenziali relative alle anzianità maturate dal 2010; il progressivo innalzamento dei requisiti minimi per accedere alla pensione di vecchiaia, che dal 2017 potrà essere richiesta con 68 anni di età anagrafica e 35 anni di contribuzione oppure con 60 anni di età anagrafica e 40 di anzianità contributiva, prevedendo che gli iscritti potranno, comunque, accedere alla pensione anticipata di vecchiaia, ma con prestazione ridotta in base a specifici coefficienti di neutralizzazione; elevazione dal 70% all'80% dell'importo della prestazione pensionistica spettante agli invalidi e riduzione del 50% della misura del contributo minimo soggettivo da essi dovuto.

La riforma è stata assentita dai Ministeri vigilanti il 22/02/2010, ma nel contempo, è stato richiesto all'ENPAV di monitorare, per un periodo di tre anni, l'applicazione delle tavole dei coefficienti di neutralizzazione dei pensionamenti anticipati.

II - Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa

Sono costituite da: pensioni di vecchiaia, di anzianità⁹, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, indirette, supplementi quadriennali ed integrazioni al minimo del trattamento di pensione, e modulari, per le quali si rinvia alle precedenti relazioni. La pensione modulare non è ancora operante. Le pensioni vengono rivalutate, ogni anno, sulla base di appositi coefficienti predisposti dal C. di A. nel maggio dell'anno precedente ed approvati dal Ministero del Lavoro, formati secondo i medesimi criteri in vigore per quelle erogate dagli istituti pubblici di assicurazione generale obbligatoria,

⁹Viene corrisposta, anche se l'iscritto, pur avendo smesso l'esercizio della professione, continua a mantenere l'iscrizione in albi professionali o elenchi di lavoratori autonomi diversi dall'ordine dei medici veterinari. Il C. di A. con la del. 14.2.2003, ha inteso adeguarsi al principio espresso dalla Corte costituzionale con le sentenze nn. 73/92 e 437/2002, secondo il quale *l'incompatibilità della corresponsione della pensione di anzianità con l'iscrizione ad albi professionali o elenchi di lavoratori autonomi diversi, sancita da alcuni ordinamenti previdenziali, è contraria ai principi costituzionali.*

salvo che il C. di A. medesimo, con deliberazione motivata, non ritenga di escludere o limitare temporaneamente il meccanismo di perequazione automatico. La rivalutazione, nel 2008, è stata dell'1,7% (2%, nel 2007).

Le tabelle, che seguono, espongono, per ciascuno degli ultimi tre anni, il numero delle pensioni accese, distinte per tipo, le integrazioni al minimo riconosciute, ed il numero di quelle estinte, con il dato differenziale:

Pensioni accese nel triennio 2006/2008										
Anno	Vecch.	Anz.	Inab.	Inv.	Ai superst.	Ind.	Totale	Estinte	Diff.	Int. al min.
2006	73	11	3	13	113	19	232	276	-44	145
2007	64	22	12	9	120	19	246	262	-16	134
2008	65	25	16	32	144	11	293	311	-18	112

La successiva tabella mostra l'andamento complessivo dei vari tipi di pensioni erogate in ciascuno degli ultimi cinque anni, con la relativa percentuale di variazione. Da essa si rileva il graduale calo complessivo del numero delle pensioni in vita:

Variazione complessiva delle pensioni nel periodo 2004/08						
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Ina/inv.	Superstiti	Totale	Variazione % sul totale
2004	2.842	215	115	2.901	6.073	-0,75
2005	2.754	230	131	2.925	6.040	-0,54
2006	2.671	236	141	2.948	5.996	-0,73
2007	2.581	255	152	2990	5.980	-0,27
2008	2.478	276	192	3.017	5.963	-0,29

Risulta anche che il calo deriva unicamente dalla diminuzione dei trattamenti di vecchiaia, dovuto alla composizione demografica degli iscritti. In ulteriore diminuzione anche il numero delle integrazioni al minimo, per la graduale estinzione dei più modesti trattamenti liquidati secondo la normativa vigente prima della riforma del 1991, ai quali esse sono riferite. Il limite di reddito, preso a riferimento per l'accensione del detto trattamento, è stato di € 11.533 (€ 11.340, per il 2007); l'importo annuo d'integrazione è stato di € 5.776 (€ 5.670, nel 2007), così come stabilito dall'INPS.

Nella tabella, che segue, viene esposto l'andamento della spesa previdenziale degli ultimi sette anni, distinta per tipo di prestazione. La continua crescita, a fronte del calo del numero delle pensioni, è dovuta, principalmente, alla perequazione

automatica dei trattamenti (+2%, nel 2007; +1,7, nel 2008) e, in minor misura, al graduale esaurimento di quelli di basso importo liquidati prima dell'entrata in vigore della legge n. 136/1991, ai quali vanno subentrando, man mano, quelli, di importo più consistente, liquidati in base a tale ultima legge¹⁰.

Andamento della spesa per pensioni nel periodo 2002/08								
ANNO	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	Invalidità	Reversib.	Indiretta	Complessivo	% var.
2002	15.233.484	1.525.085	322.457	216.809	2.837.082	1.502.905	21.637.822	+4,72
2003	15.394.288	1.623.152	330.447	233.022	3.116.579	1.574.973	22.272.462	+2,93
2004	15.624.217	1.691.085	336.000	282.950	3.416.132	1.627.735	22.978.119	+3,17
2005	15.760.269	1.789.307	394.241	345.175	3.779.974	1.673.907	23.742.873	+3,33
2006	15.927.372	1.900.961	396.970	399.158	4.069.046	1.729.322	24.422.829	+2,86
2007	16.168.842	2.015.711	494.524	464.069	4.361.292	1.843.746	25.348.184	+3,79
2008	16.326.088	2.214.214	549.292	518.830	4.693.794	1.860.451	26.162.669	+3,21

La successiva tabella mostra le variazioni percentuali della spesa riferite a ciascun tipo di pensione e l'incidenza di ognuno di essi sulla spesa complessiva. Da essa si può evincere, anche, che le variazioni maggiori, in termini relativi di spesa, hanno riguardato le pensioni d'invalidità, seguite, nell'ordine, da quelle d'inabilità e di anzianità, mentre il tasso minore di crescita ha riguardato le pensioni indirette e di vecchiaia; e che, sul totale della spesa, incidono, maggiormente, quelle di vecchiaia e di reversibilità.

Incidenza di ciascun tipo di pensione sulla spesa totale e variazione sull'anno precedente						
Pensione	Anno 2007			Anno 2008		
	Spesa	% sul totale	% var. su 2006	Spesa	% sul totale	% var. su 2007
Vecchiaia	16.168.842	64	1,52	16.326.088	62	0,97
Anzianità	2.015.711	8	6,04	2.214.214	8	9,85
Inabilità	494.524	2	24,57	549.292	2	11,07
Invalidità	464.069	2	16,26	518.831	2	11,80
Indirette	1.843.746	7	6,62	1.860.451	7	0,91
Reversibilità	4.361.292	17	7,18	4.693.794	18	7,62
Totale	25.348.184	100	3,79	26.162.670	100	3,21

¹⁰ I loro beneficiari rappresentano il 51% del numero complessivo dei pensionati, ma assorbono soltanto il 14% della spesa previdenziale, contro l'86% di tutti gli altri.

III- Rapporto tra contributi e pensioni

La tabella, che segue, mostra il perdurare del miglioramento delle entrate contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e dell'indice di copertura (rapporto tra entrate contributive e pensioni agli iscritti).

Quest'ultimo è passato da 1,58 nel 1999 a 2,23 a fine 2008. Il miglioramento registrato deriva dalla crescita degli iscritti, in atto sin dal 1999, come già detto innanzi, e dal parallelo continuo calo del numero dei pensionati. Hanno contribuito anche l'incremento del reddito medio professionale (da € 13.900 ad € 14.900), del volume medio di affari (da € 25.400 ad € 26.400), dei contributi minimi, secondo l'indice ISTAT, ed il maggior controllo effettuato sulle dichiarazioni; nonché l'istituzione della nuova entrata per contributi convenzionali e l'ulteriore crescita del gettito derivato dall'applicazione delle sanzioni amministrative. In calo i contributi di riscatto.

Rapporto tra entrate contributive, spesa per pensioni e saldo per gli anni 2004/08					
Anno	2004	2005	2006	2007	2008
Entrate contributive	43.976.561	46.115.622	49.193.006	53.316.523	58.371.953
Pensioni erogate agli iscritti	22.978.119	23.742.872	24.422.830	25.348.183	26.162.670
Saldo contributi/pensioni	20.998.442	22.372.750	24.770.176	27.968.340	32.209.283
Indice di copertura	1,91	1,94	2,01	2,10	2,23

A fine 2008 il gettito contributivo è risultato in aumento del 9,48% (€ 5.055.430), mentre la spesa previdenziale soltanto del 3,21% (€ 814.487). L'aumento della spesa predetta è scaturito sia dalle nuove pensioni d'importo più elevato, calcolate con i criteri della legge n. 136/91, sia dalla perequazione Istat del +1,7%; a cui vanno aggiunti anche l'aumento dell'indennità di maternità (€ 174.711) e l'estensione della copertura dell'assistenza sanitaria ai nuovi iscritti (€ 25.931).

IV - Le prestazioni assistenziali¹¹

La spesa complessiva, che aveva avuto un'impennata del biennio precedente, nel 2008 è aumentata soltanto del 6,7%. Essa è esposta nella tabella che segue:

Tipo di intervento	2007	2008
Sussidi straordinari per stato di bisogno e borse di studio	271.500	264.500
Indennità di maternità	1.671.379	1.846.090
Assistenza sanitaria	963.250	989.181
Totale	2.906.129	3.099.771

La crescita maggiore si registra per l'indennità di maternità.

Si descrivono, qui di seguito, i settori d'intervento:

a - Sussidi straordinari e borse di studio

La spesa, complessivamente in calo, rispetto al 2007, è stata destinata per € 111.500 all'erogazione di provvidenze straordinarie a favore di veterinari, iscritti e pensionati, in precarie condizioni economiche e per € 153.000 all'assegnazione di sussidi per motivi di studio a n. 184 figli di veterinari, che hanno riportato pregevoli risultati negli studi di scuola media superiore o universitari.

b -Indennità di maternità

E' coperta per il 63% dai contributi degli iscritti e per il 37% dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del decreto lgs. n. 151/2001. A ciascuna beneficiaria è stato erogato un importo medio di € 4.747 (€ 4.638, nel 2007). Ne hanno beneficiato n. 390 professioniste (n. 359, nel 2007). Si rappresenta, nella tabella, il bilancio della gestione della spesa nell'ultimo triennio:

Gestione contributo di maternità alle professioniste			
Anno	2006	2007	2008
Misura del contributo a carico degli iscritti	38,50	47,00	48
Contributo di maternità riscosso	928.576	1.165.132	1.220.872
Rimborso ottenuto dallo Stato ex d. lgs. 151/01	705.578	648.993	716.627
Copertura finanziaria complessiva	1.634.154	1.814.125	1.937.499
Indennità di maternità erogata	1.786.026	1.671.379	1.851.456
Differenza	-151.872	+142.746	+86.043

¹¹ Le condizioni e le modalità riguardanti gli interventi assistenziali sono state esposte nella precedente relazione.

c - assistenza sanitaria

Anche per il 2008 l'Ente ha rinnovato la polizza per la copertura sanitaria a favore dei 24.993 iscritti¹², con effetto 1° ottobre successivo, ed è rimasta invariata la misura del premio (€ 39 per beneficiario) a carico dell'Ente. La spesa, per effetto dell'estensione dell'assicurazione ai nuovi iscritti, è passata da 963.250, nel 2007, a 989.181, nel 2008.

d- Prestiti¹³

La tabella mostra una riduzione di circa il 25% dell'importo concesso dei prestiti, rispetto al 2007:

Anno	2005	2006	2007	2008
Prestiti	1.818.155	1.995.000	1.994.545	1.487.320

Il 65% dei prestiti sono stati richiesti per l'avvio o lo sviluppo dell'attività professionale; il 43% da giovani con meno di quattro anni di attività.

V- Il bilancio tecnico

Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2003 concludeva che la dotazione patrimoniale sarebbe cresciuta sino al 2025, per poi iniziare a decrescere, sino ad annullarsi nel 2041; che i saldi economici di bilancio sarebbero cresciuti sino al 2015 ed avrebbero avuto risultato negativo dal 2026 in poi, sino a presentare, nel 2043, un deficit pari ad 161,5 milioni di euro; che il rapporto tra patrimonio e riserva avrebbe avuto valori inferiore all'unità a partire dal 2031; che, infine, per evitare il disequilibrio era necessario elevare l'aliquota contributiva.

Il nuovo studio attuariale, redatto in conformità del decreto ministeriale 29 novembre 2007, che fissava nuovi criteri per la redazione del bilancio tecnico teso a verificare la stabilità della gestione secondo le prescrizioni dettate dal comma 763 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, e sulla base dei risultati di bilancio al 31 dicembre 2006, presenta una situazione alquanto peggiorata. Infatti, esso perviene alla conclusione che i saldi economici sarebbero positivi crescenti sino al 2016, positivi ma

¹² Come è stato riferito nella precedente relazione, cui si rinvia per più ampie notizie, la polizza prevede un piano base di assistenza ed un piano integrativo. Il costo del primo è a totale carico dell'Ente per i soli iscritti. Esso può essere esteso ai pensionati ed ai rispettivi familiari con onere a carico dei richiedenti, così come il piano integrativo. Nel 2008 1.684 veterinari hanno esteso la copertura del piano base ai rispettivi nuclei familiari e 323 lo hanno completato con il piano integrativo.

¹³ Vengono concessi entro i limiti di apposito stanziamento annuale fissato nel "Piano di impiego" delle somme disponibili e delle liquidità.

decrementi sino al 2024 e porterebbero all'annullamento del patrimonio nel 2037; che il rapporto tra il patrimonio e riserva legale avrebbe valori inferiori all'unità a partire dal 2028; che il gettito complessivo dei contributi passerebbe da 50,7 milioni di euro del 31 dicembre 2006 a 129 milioni nel 2056; mentre, nello stesso periodo, le prestazioni previdenziali passerebbero da 26,6 a 366,3 milioni di euro. Individua la causa del futuro progressivo indebolimento della gestione nell'incremento del numero dei nuovi pensionati, che raggiungerebbe il picco di oltre 1.000 del 2023, per stabilizzarsi poi intorno ad una media di 700 annui; e suggerisce, per correggere il crescente disequilibrio, di elevare la vigente aliquota contributiva del 10%, almeno a partire dall'anno 2020.

L'attuario, tuttavia, precisa di non avere tenuto conto della pensione modulare, per totale carenza di informazioni su di essa ma, soprattutto, perché, essendo a contribuzione definita, ha un effetto neutro sulla gestione; e di non avere potuto seguire le indicazioni contenute nel D.M. del 28 novembre 2007 per quanto attiene alle ipotesi esogene da adottare, relativamente alla consistenza della popolazione prevista, allo sviluppo delle linee dei redditi e dei volumi di affari, ai tassi di rendimento del patrimonio, perché non ancora disponibili alla data delle elaborazioni.

Come si è già riferito innanzi, le misure correttive al preventivato disequilibrio futuro della gestione sono state adottate dall'Assemblea Nazionale dei Delegati il 13 giugno 2009, con l'obiettivo di posticipare dal 2022 al 2030 l'anno d'inversione (da negativo a positivo) del segno del saldo previdenziale e di individuare nel 2042 l'anno in cui l'ammontare delle uscite totali supererebbe quello delle entrate. L'Ente, infatti, prevede che a determinare il risultato sperato dovrebbero contribuire, in misura determinante, le entrate del contributo soggettivo, le quali, nel lungo periodo, dovrebbero risultare pressoché raddoppiate e le uscite previdenziali dovrebbero cominciare a calare, nella misura del 10%, già nel 2015.

La sufficienza delle misure correttive adottate o la necessità di più profonda revisione dell'ordinamento previdenziale, anche in presenza della crisi dei mercati finanziari, emergerà dai prossimi bilanci tecnici¹⁴.

¹⁴ Il valore del patrimonio a fine esercizio 2008, come rilevato dai Ministeri vigilanti in sede di esame del consuntivo, è risultato di circa 9 milioni di euro inferiore a quello preventivato per quell'anno dal bilancio tecnico.

5. Il bilancio

I- Notizie preliminari

Il bilancio preventivo, come il consuntivo, vengono redatti a norma degli articoli 2423, e seguenti del C.C., secondo lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato per tutti gli enti previdenziali privatizzati. Quello consuntivo, in particolare (deliberato il 15 maggio 2008 dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 13 giugno 2009), è stato asseverato dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole all'approvazione; e, infine, è stato esaminato, ai sensi dell'art. 2.3 del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509, da una società di revisione contabile indipendente, abilitata a norma del decreto legislativo n. 88 del 1992. Il Collegio sindacale, sulla base dei riscontri e dei controlli, eseguiti anche nel corso della gestione, e delle presenze alle riunioni del C. di A., ha attestato che il conto consuntivo 2008 trova corrispondenza con le scritture contabili e che sono state osservate le norme di legge. La società di revisione ha certificato la conformità del consuntivo ai principi contabili richiamati nel regolamento e la veridicità e la correttezza della situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della gestione, evidenziando una svalutazione di € 5,6 milioni dei titoli immobilizzati nella voce "fondo oscillazione titoli" del conto economico, pari al 50% del valore durevole rispetto alla quotazione di mercato.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze, ha invitato l'Ente "a fornire adeguate assicurazioni in merito all'osservanza delle norme di contenimento di cui all'art. 1, comma 505, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), nonché di cui all'art. 2, commi 618-623, della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008), in quanto riferite agli enti di cui all'elenco previsto dall'art. 1, comma 5, della L. 311/2004 (legge finanziaria 2006)". Ha raccomandato, altresì, di fornire riscontro in ordine a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, concernente la verifica del rapporto tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico, tenendo presente, tra l'altro, dello scostamento registrato tra valore del patrimonio netto a fine esercizio (€ 249.603.944) e quello stimato nel documento attuariale, che quantifica il medesimo aggregato in € 259.845.000 nello scenario specifico e in € 268.720.000 in quello standard.

Il conto consuntivo, redatto nella forma del bilancio dell'Enpav e di quello consolidato del gruppo, è costituito, oltre che dalla relazione del collegio sindacale e dalla certificazione della società di revisione, dalla relazione del Consiglio di

Amministrazione, dallo stato patrimoniale (sintetico ed analitico) e dal conto economico. Il consolidamento è stato operato secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità ai criteri di valutazione e ai principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, integrati dall'O.I.C.. Apposita nota integrativa illustra la differenza tra le principali voci dei due tipi di bilancio. In particolare, evidenzia la differenza tra il valore contabile delle partecipazioni nelle società controllate, iscritto nel bilancio della capogruppo; il patrimonio netto delle stesse, che è iscritto tra le rimanenze, perché rappresentative del maggior valore attribuibile alle iniziative immobiliari in essere; che i crediti e i debiti reciproci sono stati elisi con apposite scritture; che non risultano esposti il capitale e le riserve di terzi relative alle controllate al 100% (della "Veterinari editori" soltanto il 50%, proporzionalmente alla percentuale di controllo); che, infine, le imposte dell'esercizio sono state aggregate in un'unica voce del consolidato del gruppo.

II -I risultati della gestione

L'andamento della gestione dell'Ente, come può evincersi dalla tabella che segue, nonostante evidenti segni di rallentamento, continua a registrare risultati complessivamente positivi: crescita delle entrate e degli iscritti¹⁵, lieve miglioramento dell'indice di copertura e del rapporto contributi/pensione, ulteriore lieve calo dei pensionati, crescita del patrimonio netto ma lieve calo degli utili, che già dal 2007 avevano registrato un rallentamento della crescita

Sintesi dei risultati	2007	2008	Consolidato 2008
Entrate contributive	53.316.523	58.371.953	58.371.953
Saldo contributi/pensioni	27.968.340	32.209.283	32.209.283
Indice di copertura	2,1	2,23	2,23
Utile di esercizio	23.699.612	16.579.284	16.336.627
Patrimonio netto	233.024.660	249.603.944	249.358.691
Iscritti	24.902	25.478	
Pensioni in vita	5.980	5.963	
Rapporto iscritti/pensionati	4,2	4,3	
Riserva legale	233.024.660	249.603.944	249.358.691

¹⁵ Come risulta dalla tabella esposta nel capitolo precedente, la crescita degli iscritti va gradualmente rallentando. Essa è passata da 954 del 2004 a 576 nel 2008.